

Largo consenso per obiettivi di sinistra, ma l'asse economico destra-sinistra non è più la principale dimensione di competizione

Vincenzo Emanuele

8 giugno 2017

Al di là dello studio delle tematiche considerate prioritarie ([Emanuele in questo volume](#)), un altro aspetto interessante dell'inchiesta condotta dal CISE in vista delle prossime elezioni nel Regno Unito è il consenso degli elettori su 18 temi posizionali, selezionati in cooperazione con un team di ricercatori britannici. Nello specifico, ad ogni intervistato è stato chiesto di posizionarsi su una scala a 6 punti, dove i punti 1 e 6 rappresentano i due obiettivi rivali da raggiungere su una data tematica¹. Guardare alla configurazione del consenso degli elettori per le diverse tematiche ci consente di ottenere un quadro chiaro di cosa gli elettori vogliono e, di conseguenza, di come si strutturano le opportunità per i partiti in questa campagna elettorale. Inoltre, questa analisi si prefigge di conseguire un ulteriore risultato: scoprire se il consenso per obiettivi diversi può essere aggregato per formare una o più dimensioni significative di competizione o se, al contrario, questo consenso è di natura idiosincratca. In altre parole, la mente degli elettori è ideologicamente coerente o no? Gli elettori si basano ancora sulla dimensione tradizionale destra-sinistra o semplicemente scelgono posizioni diverse su temi diversi senza alcun riferimento agli allineamenti del XX secolo?

La Tabella 1 presenta i 36 obiettivi divisivi (ciascuna delle 18 tematiche posizionali ha due alternative opposte), classificati in base al livello di consenso ottenuto.

Mentre in Francia si evidenziava uno specifico *Zeitgeist* di destra, con quattro obiettivi (negativamente) legati agli immigrati sostenuti da più del 70% dell'elettorato, nel Regno Unito emerge un orientamento opposto, di sinistra. Con

¹ Inoltre, il questionario includeva 10 *issue* imperative ([Stokes 1963](#)), ossia temi che si riferiscono ad un obiettivo condiviso, su cui un consenso generale è dato di default (ad esempio, protezione dal terrorismo). Questi temi sono stati esclusi da questa analisi, dal momento che il consenso è del 100%.

Tab. I – Obiettivi divisivi per consenso dell'opinione pubblica, UK 2017

Obiettivo	% Sostegno
Aumentare il salario minimo	80%
Vietare i contratti a zero ore per i lavoratori	79%
Restringere l'accesso al welfare per gli immigrati	76%
Mantenere la legge che autorizza i matrimoni gay	73%
Aumentare le tasse e spendere più in salute e servizi	72%
Investire più denaro pubblico per costruire case accessibili	72%
Ridurre le disuguaglianze di reddito	71%
Abolire o ridurre il costo delle tasse universitarie	70%
Richiedere agli stranieri di uniformarsi completamente alla cultura britannica	65%
Nazionalizzare le ferrovie	65%
Mantenere le armi nucleari in Gran Bretagna (Trident)	63%
Vietare il velo islamico in spazi pubblici	63%
Mantenere la Gran Bretagna nel Mercato Unico Europeo	57%
Porre fine alla libertà di movimento delle persone dall'UE in Gran Bretagna	54%
Lasciare l'UE	54%
Non consentire alla Scozia di votare in un altro referendum sull'indipendenza	54%
Espandere le misure sulle <i>grammar school</i>	53%
Permettere l'espansione del <i>fracking</i> per produrre più gas e petrolio	50%
Proibire l'uso del <i>fracking</i> per produrre più gas e petrolio	50%
Limitare le misure sulle <i>grammar school</i>	47%
Consentire alla Scozia di votare in un altro referendum sull'indipendenza	46%
Rimanere nella UE	46%
Permettere libertà di movimento delle persone dall'UE in Gran Bretagna	46%
Lasciare il Mercato Unico Europeo	43%
Autorizzare il velo islamico negli spazi pubblici	37%
Smantellare le armi nucleari britanniche (Trident)	37%
Tenere le ferrovie private	35%
Consentire agli stranieri in UK di conservare la loro cultura	35%
Mantenere il costo attuale delle tasse universitarie	30%
Non ridurre le disuguaglianze di reddito	29%
Affidarsi al settore privato per costruire case accessibili	28%
Tagliare le tasse e spendere meno in salute e servizi	28%
Abolire la legge che autorizza i matrimoni gay	27%
Mantenere i livelli correnti di accesso al welfare per immigrati	24%
Mantenere i contratti a zero ore per i lavoratori	21%
Non aumentare il salario minimo	20%

l'unica eccezione rilevante di uno sciovinismo del welfare largamente condiviso ('Restringere l'accesso al welfare per gli immigrati', con un consenso del 76% degli intervistati²), gli altri 7 obiettivi maggiormente sostenuti dall'elettorato britannico possono essere considerati come appartenenti ad un'agenda di sinistra. Nello specifico, gli obiettivi economici tradizionali di sinistra dominano le prime posizioni della Tabella 1. Per la precisione, l'80% degli elettori britannici vorrebbe aumentare il salario minimo e il 79% abolirebbe i contratti a zero ore per i lavoratori. Inoltre, più del 70% degli elettori vorrebbe usare un aumento delle tasse per spendere più soldi su salute e pubblici servizi, per costruire case accessibili, ridurre le differenze di reddito e il costo delle tasse universitarie. Inoltre, circa due terzi degli elettori vorrebbe nazionalizzare le ferrovie. Al di là degli obiettivi economici, un altro obiettivo di sinistra, o liberale ('Mantenere la legge che autorizza i matrimoni gay') è altamente condiviso (73%), indicando la generalizzata secolarizzazione della società inglese, coerentemente con i risultati già mostrati in Olanda e in Francia (si veda [Emanuele, De Sio e Van Ditmars in questo volume](#); [Emanuele, De Sio e Michel in questo volume](#)). In altre parole, oltre al bisogno di essere protetti da attacchi terroristici e alle altre tematiche imperative (non analizzate in questa sede), un'agenda tradizionale laburista sembra essere l'opzione preferita dagli elettori inglesi in questa campagna elettorale. Ciononostante, dobbiamo ancora capire se il partito laburista sarà stato capace di sfruttare questa occasione a suo vantaggio o se, invece, saranno i Conservatori a spostare il focus della pubblica opinione su altre tematiche (come la protezione dal terrorismo o altri obiettivi condivisi su cui hanno più credibilità).

Il consenso dato dagli elettori ai diversi obiettivi ci racconta solo una parte della storia. Dobbiamo anche verificare se questi obiettivi sono in qualche modo connessi in modo coerente nelle menti degli elettori. In altre parole, vogliamo capire se una dimensione tradizionale di competizione destra-sinistra ancora esiste, e se questa dimensione è ancora la più importante. O se la mente degli elettori non è più ideologicamente coerente, almeno rispetto ai trend del secolo scorso.

Per fare ciò, abbiamo condotto un'analisi fattoriale esplorativa basata sulle 18 tematiche posizionali presentate sopra.

La Tabella 2 riporta i risultati dell'analisi fattoriale esplorativa. Vi sono riportate le due componenti più importanti che costituiscono il 36% della varianza³. Rispettivamente, la prima componente spiega una varianza (*Eigenvalue*) di 3.5,

² Questi risultati sono coerenti con quanto già visto in Francia, dove le tematiche relative allo sciovinismo del welfare erano sostenute dal 70% degli intervistati (mentre in Olanda solo dal 50%)

³ L'analisi effettuata riportava anche un terzo e un quarto fattore, poi esclusi dal momento che aggiungono un contributo molto piccolo alla varianza spiegata (rispettivamente, 9.8% e 5.7%).

Tab. 2 – Le due componenti principali e i più importanti 'factor loadings' ruotati

Fattore 1 Integrazione vs. demarcazione	
Rimanere nella UE	++
Autorizzare il velo islamico negli spazi pubblici	++
Permettere libertà di movimento delle persone dall'UE in Gran Bretagna	++
Mantenere la Gran Bretagna nel Mercato Unico Europeo	++
Mantenere i livelli correnti di accesso al welfare per immigrati	+
Consentire agli stranieri in UK di conservare la loro cultura	+

Fattore 2 Sinistra vs. destra (economia)	
Affidarsi al settore privato per costruire case accessibili	+
Non aumentare il salario minimo	++
Non ridurre le diseguaglianze di reddito	+
Mantenere il costo attuale delle tasse universitarie	+
Mantenere i contratti a zero ore per i lavoratori	+
Tenere le ferrovie private	+

Nota: '+' = 0.4-0.7; '++' =>0.7

mentre la seconda ha un *Eigenvalue* pari a 2.97. Piuttosto sorprendente è il fatto che la prima e più importante componente (in termini di varianza spiegata) non sia la dimensione economica destra-sinistra, che è invece seconda, aggiungendo un 16.5% di varianza spiegata. La dimensione di competizione più importante riscontrata, con un 19.5% di varianza spiegata, mette insieme le tre tematiche legate all'UE (Brexit, il mercato unico, e la libertà di circolazione delle persone) e le tre tematiche culturali legate agli immigrati (velo islamico, sciovinismo del welfare e conservazione della cultura per gli stranieri). Questa dimensione può essere chiaramente associata alla dimensione integrazione/demarcazione di [Kriesi et al. \(2006\)](#). Questa è una dimensione relativamente nuova, che sta guadagnando terreno sempre di più. Crea dei nuovi schieramenti ed è strategicamente sfruttata da coloro che vogliono sfidare lo status quo (come Wilders in Olanda e Le Pen in Francia)⁴, mettendo insieme tematiche relative all'UE, all'immigrazione

⁴ Solitamente messa a tacere dai partiti tradizionali, pro-global e pro-UE, nelle presidenziali francesi del 2017 l'altra faccia del conflitto (quella pro-europea) è stata chiaramente politicizzata per la prima volta, grazie alla campagna condotta da Emmanuel Macron.

L'asse destra-sinistra non è più la principale dimensione di competizione

e (in Francia) alla globalizzazione. Questa dimensione fonde obiettivi istituzionali, culturali ed economici, andando oltre l'asse tradizionale destra-sinistra, ora coerentemente rappresentato dalla seconda componente dell'analisi fattoriale riportata in Tabella 2. Questa seconda componente è spogliata dei suoi aspetti culturali ed è fatta oggi solo di obiettivi economici. Una prova ulteriore che lo spazio politico, in UK come in molti altri paesi, è divenuto (almeno) bidimensionale.

Riferimenti bibliografici

- Emanuele, V. (2018) 'Un'agenda basata su temi condivisi, ma fra le tematiche economiche le soluzioni di sinistra prevalgono', in Emanuele, V., e Paparo, A. (a cura di), *Dall'Europa alla Sicilia. Elezioni e opinione pubblica nel 2017*, Dossier CISE(10), Roma, Centro Italiano Studi Elettorali, pp. 133-138.
- Emanuele, V., De Sio, L., e Van Ditmars, M. (2018), 'Verso le elezioni in Olanda: temi del dibattito, consenso e priorità', in Emanuele, V., e Paparo, A. (a cura di), *Dall'Europa alla Sicilia. Elezioni e opinione pubblica nel 2017*, Dossier CISE(10), Roma, Centro Italiano Studi Elettorali, pp. 23-29.
- Emanuele, V., De Sio, L., e Michel, E. (2018), 'Un'agenda condivisa con un'inclinazione a destra: le priorità dell'opinione pubblica verso le elezioni presidenziali francesi', in Emanuele, V., e Paparo, A. (a cura di), *Dall'Europa alla Sicilia. Elezioni e opinione pubblica nel 2017*, Dossier CISE(10), Roma, Centro Italiano Studi Elettorali, pp. 67-72.
- Kriesi, H., Grande, E., Lachat, R., Dolezal, M., Bornschier, S., e Frey, T. (2006), 'Globalization and the transformation of the national political space: Six European countries compared', *European Journal of Political Research*, 45(6), pp. 921-956.
- Stokes, D. E. (1963), 'Spatial Models of Party Competition', *American Political Science Review*, 57(2), pp. 368-377.